



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 2732 del 17/09/2026

**OGGETTO: COMER S.P.A. - VIA SCARUGLIA 21 A, SAN COLOMBANO CERTENOLI (GENOVA). ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.P.R. 59/2013 RILASCIATA CON P.D. N. 3421 DEL 14.08.2014 E SS.MM.II. PER I COMPARTI EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE ED ACUSTICA.
ACCERTAMENTO IN ENTRATA EURO 400,00**

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_2979_2026.docx

Hash:

B7888B52F31072475AA8FAF1941A72D73F50723A7D63B53B6FFE663BDA1B62AB456AA1B6CA391F2
E80EF4DDB18264232D19A9F57CDFA68229E94D47EC34E5E12

Nome file allegato: Allegato_A_COMER_Planimetria.pdf

Hash:

FDD5F011B0E72123F252BF5C8D497384B4F2BC693AB7FE023338753CC8C65027405AD6DA5DD729
ECA7F525C4BD2F446056A056AB5078CB1EF74A2E5F2DB5DC89

Nome file allegato: Allegato 1 Emissioni in atmosfera Comer SpA.pdf

Hash:

7B6DB8FF8732DBB8F16675FC6739F3183789F51506C42D980E810D34C24B91813EDEBD4984D22AF
460F3131723E7DDC527329651384FFDABE92780CA44619947

Nome file allegato: ALLEGATO_2_PARERI_COMUNE.PDF.P7M

Hash:

397222A6AE9B5CC08828C89EAADDF5F5D839727A857A1381A59CCC101A6AD2322896426E43056F1
84A7C997A5169CC871C0283D824081F472D10A0A13A196D07

Nome file allegato: Allegato_3_Atto n 3421_2014.pdf

Hash:

0DCB04D0C6C4CA7470E4A2BBCCE307FB57DCC91B1A1F8D398BBA0CF9CC427077981D10F7A6A5D6
E17F086194B976B02FF69D659FEC044434DE519A47FDB1CE94

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 2732/2026

Oggetto: COMER S.P.A., VIA SCARUGLIA 21 A, SAN COLOMBANO CERTENOLI (GENOVA). ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) AI SENSI DEL D.P.R. 59/2013 RILASCIATA CON P.D. N. 3421 DEL 14.08.2014 E SS.MM.II. PER I COMPARTI EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE ED ACUSTICA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA EURO 400,00

In data 17/09/2026 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 35 del 26 novembre 2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026/2028;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 42 del 23 dicembre 2025 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2026/2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 2 del 15 gennaio 2026 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2026-2028;

il Decreto della Sindaca Metropolitana n. 11 del 5 febbraio 2026 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati e il Gender Equality Plan 2026-2028;

Visti

la L. 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, recante "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravante sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35" che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

l'art. 1, comma a, del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii.;

la circolare della Regione Liguria avente ad oggetto "D.P.R.59/13 Prime indicazioni disciplina AUA";

la circolare prot. n. 0049801/GAB del 07.11.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59;

Preso atto che a far data dal 01/01/2015, come disposto dalla L. n. 56 del 07/04/2014, la Città Metropolitana di Genova è subentrata alla Provincia di Genova;

Visti, in particolare

relativamente al comparto emissioni in atmosfera

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Parte V, Titolo I, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante "Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali";

relativamente al comparto scarichi

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Sezione II della Parte III "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante “Disposizioni per la tutela delle risorse idriche”;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

relativamente al comparto acustica

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

la L.R. 20 marzo 1998, n. 12, recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

Premesso che

Comer S.p.A., presso lo stabilimento sito in Via Scaruglia 21 A nel Comune di San Colombano Certenoli, svolge attività di produzione di valvole e raccordi in materiale termoplastico;

l'Azienda è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi del D.P.R. 59/2013, rilasciata dalla Provincia di Genova con P.D. n. 3421 del 14.08.2014 per i comparti emissioni in atmosfera, scarichi in corpo idrico superficiale ed acustica;

al fine di ottimizzare e razionalizzare i propri processi produttivi, con nota assunta a protocollo con n. 29930 del 15.05.2026 l'Azienda ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'A.U.A., relativamente ai comparti emissioni in atmosfera ed acustica;

relativamente al comparto scarichi l'Azienda ha dichiarato che, rispetto a quanto autorizzato con l'A.U.A., l'unica variazione prevista riguarderà la diminuzione della quantità di acqua scaricata nel Torrente Lavagna, conseguente alla riduzione del numero di presse;

verificata la completezza della documentazione sotto il profilo formale, con nota protocollo n. 31779 del 25.05.2026 la Città Metropolitana di Genova ha dato comunicazione di avvio del procedimento, finalizzato al procedimento di modifica sostanziale dell'A.U.A., convocando contestualmente la conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 4, comma 7, del D.P.R. 59/2013, alla quale sono stati chiamati a partecipare, per gli aspetti di rispettiva competenza, il Comune di San Colombano Certenoli, in materia di acustica e urbanistico-edilizia, ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, nonché ATS Liguria (ex ASL 4 Chiavarese) a supporto del Comune stesso in materia igienico – sanitaria, ai sensi del Regio Decreto 27 luglio 1934 n.1265, come previsto dall'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

con suddetta nota è stato altresì comunicato:

- il nominativo del responsabile del procedimento, nonché dei referenti tecnici per i singoli comparti ambientali coinvolti;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 90 giorni dalla data di regolarizzazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni che determinano lo slittamento a 120 gg;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali, nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- domicilio digitale dell'amministrazione;

con nota protocollo n. 43280 del 14.07.2026 Città Metropolitana di Genova ha chiesto chiarimenti in merito all'eventuale origine di scarichi derivanti da nuovi macchinari previsti dalla modifica,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

sospendendo contestualmente i termini del procedimento;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 38855 del 25.06.2026 il Comune di San Colombano Certenoli ha trasmesso parere in materia acustica, sotto il profilo urbanistico edilizio e per gli aspetti igienico sanitari, non ravvisando motivi ostativi alla modifica;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 55657 del 14.09.2026 l'Azienda ha trasmesso le integrazioni richieste ed ulteriori puntualizzazioni trasmesse direttamente dall'Azienda in data 11.09.2026 al responsabile di procedimento, opportunamente corredate dall'attestazione di avvenuta ricezione della documentazione da parte del S.U.A.P. di San Colombano Certenoli, datata 21.07.2026. La stessa documentazione è pervenuta anche tramite S.U.A.P. ed assunta al protocollo con n. 55903 del 15.09.2026;

Preso atto che in data 18.05.2026 la Città Metropolitana di Genova ha provveduto a richiedere alla competente Prefettura di Genova, tramite procedura di accesso alla BDNA, il rilascio della comunicazione antimafia di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., riscontrata positivamente in data 19.05.2026;

Dato atto che gli oneri istruttori relativi alla modifica sono stati corrisposti a favore di Città Metropolitana di Genova, tramite piattaforma PagoPa, in data 05.05.2026;

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile del procedimento, inserita nel relativo fascicolo informatico con protocollo n. 56052 del 15.09.2026;

Atteso che dalla suddetta relazione tecnica si evince che il ciclo produttivo di COMER S.p.A. è quello riportato in Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dall'Ing. Riccardo Muzzi, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto

il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e ss.mm.ii., e del PTPCT 2026/2028, attesta

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Dato atto che il presente atto diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da prospetto contabile allegato;

Rilevato che

le modifiche previste hanno impatto esclusivamente sul comparto emissioni in atmosfera ed acustica;

l'assetto emissivo, a seguito della riorganizzazione dello stabilimento, sarà caratterizzato da un'emissione convogliata, emissione E2, derivante dall'attività di stampaggio ad iniezione di materiali termoplastici con n. 4 presse e dalla nuova emissione E3 derivante da lavorazioni meccaniche sui metalli ed elettroerosione ad olio dielettrico;

la linea centralizzata di aspirazione e convogliamento in esterno, afferente all'emissione E1 non più attiva e del tutto analoga a E2, sarà comunque mantenuta per eventuali nuove installazioni di presse;

tutte le presse sono dotate di un sistema automatico di controllo della temperatura degli stampi, che ne arresta il funzionamento in caso le temperature di esercizio raggiungano quelle di degradazione delle materie prime;

lo svolgimento delle attività previste nella nuova officina risulta conforme ai requisiti tecnico indicati al punto 5.10 dell'Allegato 5 alla D.G.R. 808/2020, ad esclusione dell'utilizzo della mola da banco per la quale l'Azienda ha fornito modalità alternative in considerazione del modesto utilizzo mensile previsto;

Ritenuto che

per l'emissione E2 debbano essere aggiornati i limiti in emissione secondo quanto già previsto in analoghi impianti, in uniformità con quanto indicato alla lettera d) dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013 "Attività in deroga – D.lgs 152/2006, Parte Quinta, Allegato IV Parte II – Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero complessivo di materie prime non superiore a 500 Kg";

per l'emissione E2 debba pertanto essere applicato un valore limite pari a 20 mg/m³ per il parametro COV e pari a 10 mg/m³ per il parametro polveri;

non debba essere applicato un valore limite per il parametro composti inorganici del cloro, atteso solamente in processi di degradazione delle materie prime e quindi non previsto nelle normali condizioni di regime delle presse;

per l'emissione E3 debbano essere individuati quali indirizzi tecnici di riferimento per l'applicazione dei valori limite i requisiti tecnico costruttivi indicati al punto 5.10 dell'Allegato 5 alla D.G.R. 808/2020;

per l'emissione E3 debba pertanto essere applicato un valore limite pari a 10 mg/m³ per il parametro polveri comprese nebbie oleose;

le operazioni di molatura siano assentibili senza necessità di captazione e convogliamento in esterno delle emissioni a condizione che il macchinario sia dotato di proprio sistema di captazione delle emissioni o di un aspiratore mobile posto in prossimità dello stesso, da attivare durante l'attività e al termine delle operazioni per la pulizia dell'area circostante;

debba essere previsto un collaudo analitico delle emissioni E2 ed E3, per verificare il rispetto dei



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

parametri di progetto e dei valori limite;

per le emissioni non debba essere previsto alcun monitoraggio periodico, fatta salva la facoltà dell'Autorità Competente di procedere ad una modifica dell'autorizzazione sulla base delle risultanze analitiche del collaudo;

debba essere eseguita una corretta manutenzione di tutti i sistemi di aspirazione e di abbattimento degli inquinanti presenti nello stabilimento;

debba essere mantenuto presso lo stabilimento il registro già istituito con P.D. n. 3421/2014 della Provincia di Genova, per l'annotazione annuale dei consumi annui di materie prime e delle manutenzioni sull'impianto di aspirazione centralizzato e sui sistemi di controllo automatico della temperatura degli stampi;

DISPONE

per quanto in premessa specificato, fatti salvi i diritti di terzi,

- A) di autorizzare la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013, relativa ai comparti emissioni in atmosfera, scarichi in corpo idrico superficiale ed acustica, rilasciata dalla Provincia di Genova a COMER S.p.A. con P.D. n. 3421/2014 per lo stabilimento sito a San Colombano Certenoli in Via Scaruglia 21 A;
- B) di autorizzare alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. lo stabilimento di cui alla lettera A), nella prevista nuova configurazione impiantistica, come indicato nella planimetria in Allegato A e nel rispetto delle prescrizioni di riportate in Allegato 1, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- C) di prendere atto che la modifica prevista, riguardante una riorganizzazione delle attività dello stabilimento, non ha impatto sul comparto scarichi in corpo idrico superficiale e pertanto di confermare le prescrizioni già impartite con il P.D. n. 3421/2014 (Allegato 3);
- D) di prendere atto del parere favorevole del Comune San Colombano Certenoli in materia acustica, in Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- E) inviare il presente atto ai Servizi finanziari per l'apposizione del visto contabile.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni, dalla data di approvazione del presente atto da parte del S.U.A.P. di competenza, e dovrà esserne richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

INVIA

copia del presente atto al S.U.A.P. del Comune di San Colombano Certenoli per la successiva trasmissione a:

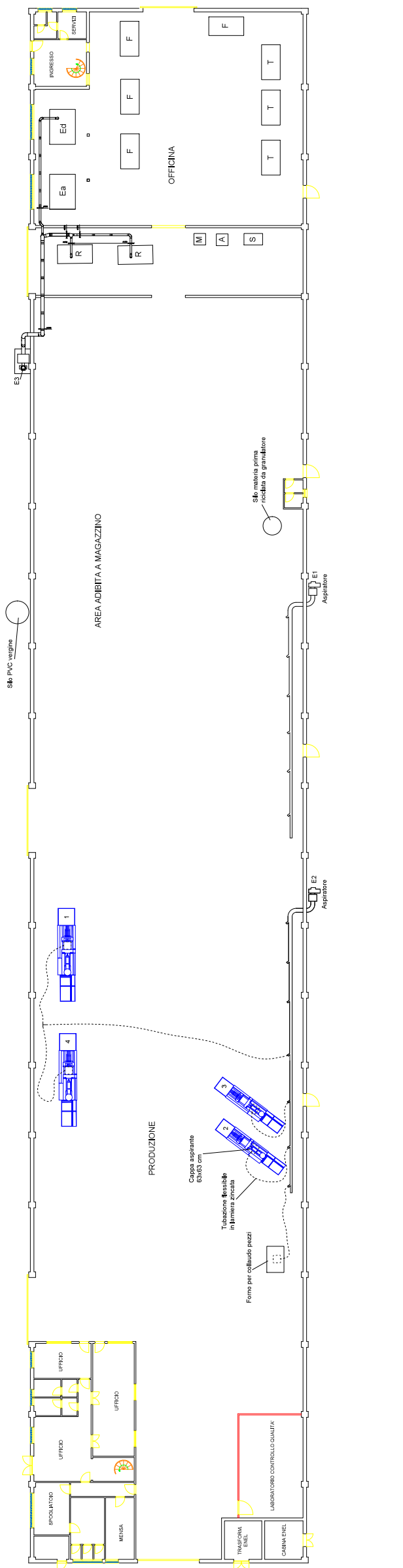
- COMER S.p.A.;
- Comune di San Colombano Certenoli;
- ATS Liguria (ex Asl 4 Chiavarese);
- ARPAL.

Il presente atto verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento ovvero in alternativa ricorso straordinario entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è rilasciato a seguito di un procedimento durato 66 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale del 15.05.2026, tenuto conto di 59 giorni di sospensione dei tempi procedurali, dal 14.07.2026 al 11.09.2026, per richiesta integrazioni.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



LEGENDA MACCHINE OFFICINA

- | | |
|----|-------------------------------|
| A | Affiltrice |
| Ea | Elettroerosione ad acqua |
| Ed | Elettroerosione a dielettrico |
| F | Fresatrice |
| M | Mola |
| R | Rettificata |
| S | Sabbietrice |
| T | Tornio |

COMUNE DI SAN COLOMBANO CERTENOLI

MODIFICA CON RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE
EDIFICIO INDUSTRIALE IN VIA SCARUGLIA 21 A

COMPTENTE:
CONFERENZA

TECNICO:
DOTT. ING. STEFANO PAPINI - Corso Colombo 11/4 - Seestri Levante (GE)

ELABORATO:

PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON LAYOUT DELLE MACCHINE
DELL'IMPIANTO DI ASPIRAZIONE

DATA: AUGUST 13 2008

100

10



Città Metropolitana
di Genova

Direzione Ambiente

Servizio Tutela Ambientale

Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche Ed Emissioni In Atmosfera

ALLEGATO 1. – EMISSIONI IN ATMOSFERA

ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DI TITOLARITA' DELLA COMER S.P.A. – VIA SCARUGLIA 21 A, SAN COLOMBANO CERTENOLI (GENOVA).

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Comer S.p.A. è operativa da molti anni presso la sede storica di San Colombano Certenoli (Genova), in Via Scaruglia 21 A, nella produzione di valvole e raccordi in materiale termoplastico, autorizzata con A.U.A. n. 3421/2014, rilasciata dalla Provincia di Genova in data 14/08/2014.

In seguito all'apertura di un nuovo stabilimento a Casarza Ligure, al fine di ottimizzare e razionalizzare i propri processi produttivi, l'azienda è intenzionata ad effettuare alcune modifiche all'impianto di S. Colombano Certenoli: vi sarà una notevole riduzione del numero di presse, che passeranno da 13 a 4, e sarà allestita, in una zona compartimentata, un'officina meccanica a freddo, con macchinari a controllo numerico e tradizionali, per piccole lavorazioni accessori.

L'attività produttiva dell'azienda è prevista in orario diurno, dal lunedì al venerdì, indicativamente con orario 7:00 – 18:00.

Il ciclo produttivo, consistente nella produzione di raccordi attraverso stampaggio di materie plastiche, soprattutto PVC (policloruro di vinile), in misura minore ABS (acrilonite–butadiene–stirene) e in piccola parte polietilene e polipropilene non subirà variazioni rispetto a quanto già autorizzato, e si conferma articolato nelle seguenti fasi:

1. Caricamento della materia prima (da silo o sacconi da 1250 l);
2. Aspirazione della materia prima sottovuoto ed invio dello stesso alla tramoggia della pressa;
3. Stampaggio ad iniezione nella pressa;
4. Smaterozzatura e finitura;
5. Lavorazioni di particolari (solo quando applicabile);
6. Assemblaggio (solo per bocchettoni e valvole);
7. Collaudo della valvola assemblata;
8. Invio del PVC proveniente dalla smaterozzatura e degli eventuali scarti di produzione ad un opportuno trituratore, per il successivo recupero del materiale;
9. Confezionamento del prodotto finito.

Di seguito, vengono descritti sommariamente i vari processi secondo il nuovo layout di stabilimento.

a) Reparto stampaggio

A seguito della riorganizzazione dello stabilimento, il numero di presse scenderà da 13 a 4 in ragione di dismissioni o trasferimenti presso il nuovo stabilimento di Casarza Ligure.

Consapevole delle mutevoli condizioni di mercato che potrebbero richiedere in futuro un nuovo aumento del numero di macchine, l'azienda manterrà comunque le due linee di emissione E1 ed E2 a cui erano collegate le presse, con la seguente configurazione:

- la prima emissione E1 rimarrà inizialmente inutilizzata, in quanto ad essa non sarà collegato alcun macchinario;

- l'emissione E2 manterrà le aspirazioni delle presse n° 1 e n° 4, alle quali saranno aggiunte una da 200 t e una da 130 t (queste ultime diventeranno rispettivamente la pressa n° 2 e la n° 3), e le sarà allacciato un forno (stufa termostatica) utilizzato per il collaudo dei pezzi, utile alle verifiche di qualità del prodotto. Sulla linea rimarranno n. 3 attacchi chiusi, a disposizione per eventuali ampliamenti futuri.

Relativamente al forno, alcuni tra gli articoli prodotti in PVC, selezionati "a campione", verranno mantenuti all'interno dello stesso per 1 ora alla temperatura di 150°C (inferiore a quella operativa di produzione dei pezzi, che è di circa 200°C), al fine di provocare il rammollimento del materiale, sezionare il pezzo ed eseguirne un'analisi ispettiva visiva, utile all'individuazione di eventuali fessurazioni al suo interno. Tali prove saranno eseguite tutti i giorni per un tempo di circa 2 ore non consecutive.

Di seguito si riporta la tabella indicante l'elenco e il tonnellaggio delle presse previste in esercizio.

Elenco presse

Pressa	Tonnellaggio	Emissione
1	470 t	E2
2	200 t	E2
3	130 t	E2
4	380 t	E2

Si riporta di seguito sintesi delle caratteristiche dell'emissione **E2**.

- **Emissione E2**

Provenienza: Stampaggio a iniezione (n.4 presse+forno);
 Durata emissione: 10 h/g per 5 gg/settimana;
 Portata: 5 700 m³/h;
 Altezza camino: 8 m s.l.s.;
 Diametro camino: 350 mm;
 Inquinanti: COV, composti inorganici del Cloro;
 • Sistema di abbattimento: non previsto.

Delle medesime caratteristiche nominali risulta essere anche l'emissione **E1**, al momento senza alcuna pressa collegata.

b) Reparto officina

In due zone compartimentate adiacenti, sarà allestito un reparto officina, dove saranno posizionate e messe in opera alcune macchine utensili destinate a lavorazioni complementari allo stampaggio, in particolare lavorazioni dei componenti in materiale plastico prodotti e manutenzione e finitura degli stampi in acciaio.

In un primo ambiente vi saranno:

- Una sabbiatrice, a ciclo chiuso, usata per circa 2 ore al mese
- Una piccola mola, utilizzata circa 1 ora a settimana
- n. 2 rettifiche, con utilizzo di circa 3 giornate al mese

Nel locale più grande dell'officina si troveranno:

- n.3 torni, con utilizzo quotidiano;
- n.4 fresatrici, anch'esse usate quotidianamente;
- n.2 macchine per l'elettroerosione, una ad acqua e l'altra a dielettrico, usate indicativamente per 3 giorni al mese ciascuna.

Relativamente all'utilizzo delle macchine di cui sopra:

- le operazioni di tornitura e fresatura saranno condotte con un consumo annuo di olio o frazione di emulsione oleosa inferiore ai 500 kg.
- La sabbiatrice sarà a ciclo chiuso, seppure con reimmissione di aria nell'ambiente di lavoro, e avrà un utilizzo decisamente saltuario.

- L'utilizzo della mola, previsto per un tempo limitato, avverrà con opportuni DPI da parte dell'operatore (mascherina antipolvere) e dovrà comprendere una periodica pulizia dell'area circostante la macchina, atta ad evitare che nell'ambiente di lavoro possa rimanere materiale pulverulento.
- Per le rettifiche e l'elettroerosione a dielettrico diverso dall'acqua, invece, sarà realizzata una nuova linea di aspirazione e trattamento per l'abbattimento di polveri e nebbie oleose, che determinerà il nuovo punto di **emissione E3**.

Tale linea sarà provvista di prefiltro in lana metallica, prefiltro ad alta efficienza e filtro a candele in fibra di vetro, con un elettroaspiratore avente potenza di 5.5 kW e portata fino a 4000 m³/h.

Si riporta di seguito sintesi delle caratteristiche dell'emissione **E3**.

- **Emissione E3**
 Provenienza: n.2 rettifiche e macchina elettroerosione ad olio dielettrico;
 Durata emissione: 10 h/g per 5 gg/settimana;
 Portata: 4 000 m³/h;
 Altezza camino: 10 m s.l.s.;
 Diametro camino: 350 mm;
 Inquinanti: Polveri totali comprese nebbie oleose;
- Sistema di abbattimento: filtro a coalescenza con candele in fibra di vetro.

Lo scarico in atmosfera avverrà ad un'altezza superiore di oltre 1 m rispetto al colmo della copertura del capannone.

Tutte le tubazioni, i raccordi, le curve, le serrande, i collari, i raccordi, le cappe del nuovo impianto saranno realizzati in acciaio zincato; le bocchette di prelievo per le analisi saranno provviste di tappo di chiusura e collare di fissaggio, e posizionate in accordo con quanto indicato specificamente dal metodo UNICHIM e UNI 10169.

PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate le prescrizioni che la COMER SPA per l'attività svolta presso lo stabilimento di Via Via Scaruglia 21 A, nel Comune di San Colombano Certenoli (Genova), ha l'obbligo di osservare.

Esse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione unica ambientale, e segnatamente dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/2006, a cui il presente documento è allegato.

1. Con preavviso minimo di 15 giorni, l'Azienda dovrà dare comunicazione alla Città Metropolitana di Genova, Arpal e Comune di San Colombano Certenoli, della messa in esercizio delle nuove presse asservite all'esistente emissione E2 e della nuova emissione E3.
2. Nei 30 giorni successivi alla messa in esercizio di cui al punto 1), l'Azienda dovrà mettere a regime gli impianti e procedere al collaudo analitico delle emissioni mediante determinazione dei parametri inquinanti e di portata secondo il successivo quadro dei limiti di cui al successivo punto 5, nelle condizioni più gravose di esercizio e secondo i seguenti metodi analitici indicati:

Manuale UNICHIM. n. 158/1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione.
Norma UNI EN ISO 16911-1:2013	Emissione da sorgente fissa. Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale.
Norma UNI EN 15259:2008	Emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo,

	del piano e del rapporto di misurazione.
Norma UNI EN 13284-1:2017	Emissioni da sorgente fissa. Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Parte 1: Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 13649:2015	Emissioni da sorgente fissa. Determinazione della concentrazione in massa dei singoli composti organici in forma gassosa - Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico.

L'utilizzo di metodiche diverse da quelle sopra riportate dovrà essere preventivamente concordato con la Città Metropolitana di Genova.

3. Nei successivi 30 giorni dall'esecuzione dei campionamenti di cui al precedente punto, l'Azienda dovrà inviare alla Città Metropolitana di Genova e al Comune di San Colombano Certenoli le risultanze del collaudo analitico corredate da una sintetica relazione tecnica in cui si attesti la conformità dell'intervento realizzato a quello autorizzato o si forniscano motivazioni circa eventuali discrepanze.
4. L'impianto di aspirazione asservito alle presse ed originante l'emissione E2, così come l'impianto di aspirazione e trattamento asservito alle macchine utensili dell'officina e originante l'emissione E3, dovranno essere sempre mantenuti in funzione ed in perfetta efficienza durante lo svolgimento delle lavorazioni afferenti. In caso di guasto o malfunzionamento degli impianti, ogni attività di stampa o meccanica a monte dovrà essere interrotta nel minor tempo possibile e non potrà riprendere sino al completo ripristino delle condizioni ottimali di funzionamento.
5. L'Azienda dovrà contenere le emissioni entro il seguente quadro dei limiti (riferiti a 0°C e 1013 hPa):

Emissione	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Limiti [mg/Nm ³]
E2	5 700	Polveri	10
		COV	20
E3	4 000	Polveri comprese nebbie oleose	10

6. Le temperature di esercizio delle singole presse dovranno essere impostate su valori adeguatamente inferiori alla temperatura di decomposizione (generalmente indicata sulla scheda tecnica del prodotto) del componente avente più bassa temperatura di decomposizione nell'ambito della miscela utilizzata nella pressa.
7. Il sistema di carico della materia prima alle tramogge delle presse dovrà avvenire sempre sottovuoto e a circuito chiuso con il relativo sistema di aspirazione tenuto regolarmente in funzione.
8. Le operazioni di molatura dovranno essere effettuate con macchinario dotato di proprio sistema di captazione delle emissioni o in presenza di un aspiratore mobile posto in prossimità dello stesso, da attivare durante l'attività. Al termine delle lavorazioni l'area di lavoro dovrà essere sottoposta ad opportuna pulizia.
9. L'Azienda dovrà mantenere in perfetta efficienza e provvedere a manutenzione periodica secondo le indicazioni dei fornitori:

- a) I dispositivi di controllo automatico della temperatura degli stampi al fine di evitare fenomeni di sovra riscaldamento e di decomposizione dei prodotti plastici;
 - b) tutti gli impianti di aspirazione e/o di abbattimento afferenti alle emissioni E2 ed E3.
 - c) l'unità filtrante afferente all'emissione E3.
10. Entro il 31.01 di ciascun anno, l'Azienda dovrà annotare sul registro precedentemente vidimato dalla Città Metropolitana di Genova, i seguenti dati:
- a) i consumi di materie prime, suddivisi per tipologia, utilizzati nell'anno solare precedente per le operazioni di stampaggio.
 - b) i consumi di olio utilizzato nell'anno solare precedente per le lavorazioni meccaniche dell'officina.
 - c) data delle manutenzioni ordinarie e/o straordinarie effettuate agli impianti di aspirazione o ai sistemi di controllo automatico della temperatura degli stampi.
11. Il Registro dovrà essere conservato presso lo stabilimento di via Scaruglia, 21 A – San Colombano Certenoli, per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione e messo a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Nel caso in cui l'Azienda proceda ad effettuare modifiche non sostanziali allo stabilimento, in quanto non apportanti variazioni quali-quantitative delle emissioni, dovrà preventivamente inviare la descrizione degli interventi alla Città Metropolitana di Genova ed al Comune di San Colombano Certenoli.

COMUNE DI SAN COLOMBANO CERTENOLI (GE)

AREA TECNICA

Piazza R. Lucifredi, 2 - 16040 San Colombano Certenoli - 0185.358060

PEC: comune.sancolombanocertenoli@legalmail.it

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA - S.U.E.

tecnico@comune.sancolombanocertenoli.ge.it

Prot. 5175

Data 23/06/2026

**All'Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse,
rifiuti transfrontalieri e oli minerali del
Servizio Tutela ambientale della
Direzione Ambiente
Città Metropolitana di Genova**

e, p.c.:

Allo S.U.A.P., sede

Alla S.C. Igiene e Sanità pubblica del
Dipartimento di Prevenzione
ATS Liguria
protocollo@pec.atsliguria.it
igiene.pubblica@pec.asl4.liguria.it

Spett. COMER SpA
comerspa@legalmail.it
stefano.papini2@ingpec.eu

OGGETTO: Pratica Edilizia 4448

**Stabilimento in loc. Scaruglia, civ. 21A - produzione di raccordi e valvole in
materiale termoplastico mediante stampaggio**

Prot. SUAP 10163 del 07/05/2026 - Modifica parziale sostanziale, con rinnovo, A.U.A.
Atto n. 3421 in data 14/08/2014, prot. 74475 della Direzione Ambiente, Provincia di Genova

**Contributo istruttorio a riscontro della nota dell' Ufficio Autorizzazioni ambientali
complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali del Servizio Tutela ambientale
della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova, prot. 31779 del
25/05/2026 (assunto al prot. 4416 pari data)**

Si fa riferimento alla nota della competente Struttura della Città Metropolitana in indirizzo, ed ai documenti tecnici afferenti alla pratica SUAP in oggetto indicata, tra cui:
la Planimetria Tavola unica, la Relazione tecnica e quella Previsionale acustica.

Valutazione in materia acustica

Il Comune di San Colombano Certenoli è dotato della vigente Zonizzazione acustica di cui alla D.G.C. n. 12 del 26/03/2002 – Classificazione acustica approvata con D.G.P. n. 373/54505 del 19/06/2002 con successiva variante con D.G.P. n. 310/79013 del 06/07/2004.

La zona in cui si trova lo stabilimento ricade in classe V, Aree prevalentemente industriali, Limiti di immissione: diurno 70 dβ(A) – notturno 60 dβ(A).

La Ditta ha reso disponibile la Relazione "Previsione di impatto acustico" 17/04/2026 stesa dal Tecnico Competente in Acustica n. 2730, con le "Opere intese a contenere le emissioni sonore" rappresentate a pag. 27.

Aspetti urbanistico-edilizi

vigente Strumento urbanistico generale

Il Comune di San Colombano Certenoli è dotato del vigente Piano Urbanistico Comunale approvato con D.G.R. n. 902/2020. Lo stabilimento risulta classificato in Ambito RQ_TPRA-5, Ambiti di riqualificazione di tessuti produttivi soggetti a rischio ambientale, disciplinata nel riquadro 10 delle Norme Generali. Si tratta della zona

omogenea "D" industriale (DM '68) di loc. Pian di Scaruglia, area spondale di sinistra del torrente Lavagna (piana alluvionale).

Vincoli idraulici

Lo stabilimento risulta ricadere in Ambito P3 secondo il vigente PGRA, con R.R. n. 1/2025.

Con titolo abilitativo di cui alla Pratica Edilizia 5057 e NO02595 della struttura regionale Difesa Suolo Genova, risulta realizzata scogliera spondale dalla Società in questione.

Per quanto oggettivamente ragionevole, la modifica in oggetto non pare poter aumentare in sé le condizioni di pericolosità: la Ditta è comunque tenuta a comunicare alla scrivente Amministrazione, l'esistenza di Piano di Emergenza in uso corrente (e, se del caso, a valutare la necessità di un suo aggiornamento), nonché l'assunzione delle misure di autoprotezione e delle azioni previste dal piano comunale di protezione civile. Insieme alla comunicazione, potrà essere depositata Planimetria di esodo.

Titoli edilizi

Il fabbricato industriale è stato costruito con Licenza Edilizia n. 29 del 18/03/1974 resa alla precedente Società xx Snc (P.E. 109), con successive varianti parziali (L.E. n. 19 del 20/03/1976 – L.E. n. 64 del 18/08/1976 – Conc. Edil. n. 233 del 07/10/1978). Il provvedimento di agibilità è del 21/03/1979, n. 2.

L'oggetto della Conc. Edil. n. 13 del 10/07/1996 è stato la realizzazione di solaio interno (P.E. 1095)

Non risultano successive comunicazioni, istanze significativamente qui da riferire.

Scarichi acque reflue

Autorizzazione definitiva agli scarichi (non recapitanti nella pubblica fognatura) resa dalla scrivente Area tecnica, n. 11 in data 05/10/2018.

Aspetti igienico-sanitari (art. 269 D.Lgs. n. 152/2006 vigente Codice Ambiente, comma 3 .. *Per il rinnovo e per l'aggiornamento dell'autorizzazione l'autorità competente, previa informazione al comune interessato il quale può esprimere un parere ..*)

Per inciso si riferisce circa la nota della competente S.S. Ambiente di ASL 4 Chiavarese del 17/04/2012, prot.15505 su precedente rinnovo AUA, comparto emissioni in atmosfera.

Nei confronti di E1, E2 e E3, peraltro trattandosi di *conferma* di apparecchiature già in essere, si indica in generale di doversi riferire al vigente Testo Unico Edilizia D.P.R. n. 380/2001 ed al distinguo tra attività edilizia libera mentre attività eccedenti tale casistica devono essere preventivamente assentite con deposito di istanze o comunicazioni.

Si resta a disposizione per ulteriori informazioni in possesso della scrivente Area tecnica (0185.358060 int. 6 oppure indirizzo posta elettronica: tecnico@comune.sancolombanocertenoli.ge.it).

Distinti saluti.

**Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Flavio LAVAGNINO
(Firmato digitalmente)**



PROVINCIA DI GENOVA
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
SERVIZIO ENERGIA, ARIA E RUMORE

Prot. Generale N. 0074475 / 2014

Atto N. 3421

OGGETTO: COMER SpA, via Scaruglia, 21 A - S. Colombano Certenoli (GE). Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13.03.2013.

In data 14/08/2014 il/la sottoscritto/a **BRESCIANINI CECILIA** ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

SITUAZIONE DI BILANCIO E OSSERVAZIONI DEI SERVIZI FINANZIARI

(Art. 31 Regolamento Contabilità)

S E	Codice	Cap	Azione	Importo €	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CIG	CUP	Note
					N	Anno	N	Anno	N	Anno			
TOTALE ENTRATE													
TOTALE SPESE													

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (ART. 151, COMMA 4°, T.U. APPROVATO CON D.LGS N° 267/2000).

Si attesta la regolarità contabile e l'esistenza della copertura finanziaria del presente provvedimento ai sensi dell'art. 151, comma 4° del T.U. approvato con D.LGS. n. 267/2000

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARIO
O SUO DELEGATO

GENOVA, lì 14 agosto 2014

Visti

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35", entrato in vigore in data 13 giugno 2013.

l'art. 2, comma 1 lettera a) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3 del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce "autorità competente" la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive;

la Legge Regionale 21.06.1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";

la L. 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare le parti III e V;

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;

La circolare della Regione Liguria del 3.07.2013 "D.P.R.59/13. Prime indicazioni disciplina AUA".

La circolare prot.n.0049801/GAB del 0711.2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59;

Premesso che

la COMER S.p.A. è autorizzata, ai sensi dell'art 269 del Dlgs 152/06, alle emissioni in atmosfera originate dall'insediamento produttivo ubicato in Via Scaruglia, 21 A - Comune di S Colombano Certenoli (GE), con Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n. 5723 del 16.11.2012;

La Ditta è inoltre in possesso di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali derivanti dall'insediamento produttivo, rilasciata dalla Provincia con Provvedimento n. 1548 del 12.03.2010.

In data 11.12.2012 l'Azienda ha presentato, tramite il Comune di S Colombano Certenoli, istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, per il rinnovo delle autorizzazioni concernenti le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici superficiali;

in data 14.01.2014 la Provincia di Genova ha comunicato che l'istanza era improcedibile in quanto non era

pervenuta tramite il Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), come previsto dal D.P.R. 59/2013 ed era carente per quanto attiene alla documentazione tecnica allegata sia per le emissioni in atmosfera che per lo scarico in corpo idrico superficiale;

In data 15.01.2014 il Comune di S. Colombano comunicava alla scrivente che presso lo stesso non era attivo lo Sportello Unico e che tutte le competenze in materia ambientale paesistica edilizia urbanistica erano in capo all'Ufficio Tecnico comunale;

con la medesima nota è stata trasmessa alla Ditta la nota di improcedibilità dell'istanza, da regolarizzare entro 30 giorni;

nella medesima data del 15.01.2014 è pervenuta, tramite il Comune di S. Colombano Certenoli, l'istanza regolarizzata;

con nota prot. 13096 del 07.02.2014 la Provincia di Genova ha chiesto al SUAP di convocare per il giorno 12 marzo 2014 la prima seduta della conferenza di servizi AUA, invitando alla stessa, oltre al Gestore dello stabilimento, la ASL 4 Chiavarese e il Comune di S. Colombano;

con nota prot. 1460 del 27.02.2014, pervenuta il 28.02, il Comune di S. Colombano Certenoli ha convocato la conferenza dei servizi;

con nota prot. 10662 del 12.03.2014 la ASL 4 Chiavarese ha rilasciato il proprio favorevole parere sull'istanza;

In data 12.03.2014 si è svolta la conferenza dei servizi nel corso della quale non sono emersi aspetti ostativi all'accoglimento dell'istanza da parte dei partecipanti;

Con nota prot. 28282 del 18.03.2014 è stato trasmesso il verbale della conferenza dei servizi agli enti interessati;

Preso atto

Dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie da parte del Gestore;

Rilevato che

in data 10.04.2014 la Prefettura di Genova ha rilasciato la certificazione n. 5216 del ai sensi dell'art. 87 del D.lgs 159/2011 come emendato dal D.lgs. 218/2012;

Ritenuto

Alla luce di quanto emerso in sede di conferenza e dei pareri favorevoli espressi dalle Amministrazioni, che la conferenza stessa potesse assumere carattere decisorio e potesse essere rilasciato il provvedimento di autorizzazione unica ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013;

DISPONE

per quanto in premesse specificato di:

- rilasciare l'autorizzazione unica ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla COMER SpA per lo stabilimento di via Scaruglia, 21 – S. Colombano Certenoli (GE), per i comparti emissioni in atmosfera, scarichi in corpo idrico superficiale e rumore, nel rispetto delle prescrizioni impartite in allegato per i vari settori ambientali, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- la presente autorizzazione unica ambientale ha durata pari a 15 (quindici) anni dalla data di adozione del presente Provvedimento. 6 (sei) mesi prima della scadenza dovrà esserne chiesto il rinnovo.
- dalla data di adozione del presente Atto decadono la precedente autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 5723 del 16.11.2012 e l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale n. 1548 del 12.03.2010.

INVIA

Il presente provvedimento al S.U.A.P. del Comune di San Colombano Certenoli per la successiva trasmissione:

1. alla COMER SpA;
2. all'ARPAL, per l'esercizio delle funzioni di controllo;
3. al Comune di S. Colombano Certenoli;
4. alla ASL 4 Chiavarese.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 giorni dalla trasmissione dell'atto stesso, ovvero ricorso al straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista

La Legge Regionale 21.06.1999 n. 18;

il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., parte V[^];

la relazione istruttoria n. 330/2014 redatta dal personale tecnico della Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti – Ufficio Aria e Oli Minerali, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento, dalla quale emerge quanto segue:

La Comer S.p.A. ha la sede legale e la sua “storica” unità produttiva a San Colombano Certenoli (GE), in via Scaruglia 21/A, in un capannone industriale avente superficie totale di circa 2500 m²;
L’azienda dispone inoltre di un secondo e più grande stabilimento a Casarza Ligure (GE).
L’attività della ditta consiste nella produzione di raccordi attraverso stampaggio di PVC rigido.

Descrizione del ciclo lavorativo

Comer S.p.A. produce raccordi in vari materiali termoplastici, mediante stampaggio ad iniezione, processo di formatura che avviene all’interno di uno stampo combinando l’intervento della pressione e del calore.
La produzione si articola nelle seguenti fasi:

1. Ricevimento e caricamento della materia prima mediante un silo;
2. Aspirazione della materia prima sotto vuoto ed invio dello stesso alla tramoggia della pressa;
3. Stampaggio ad iniezione nella pressa;
4. Smaterozzatura e finitura;
5. Invio del PVC proveniente dalla smaterozzatura e degli eventuali scarti di produzione ad un opportuno tritratore (granulatore), per il successivo recupero del materiale;
6. Confezionamento del prodotto finito.

La ditta utilizza PVC già stabilizzato e pronto all’uso, ossia che non necessita la miscelazione con additivi e stabilizzanti.

Inoltre le operazioni di caricamento avvengono a ciclo chiuso e la movimentazione della materia in granuli è effettuata sotto vuoto.

Tutte queste cautele assicurano – a detta dell’azienda – l’assenza di emissioni di polveri e di acido cloridrico nell’ambiente di lavoro ed all’esterno.

Materiali utilizzati e loro quantitativi

La materia prima impiegata è, come già indicato in precedenza, pronta all’uso, ossia contiene i cosiddetti additivi che le consentono di essere trasformata per dare origine a materiali con determinate prestazioni e proprietà meccaniche.

Gli additivi sono di vario tipo, e possono classificarsi a scopo indicativo in: stabilizzanti, lubrificanti, cariche, aiutanti di processo, modificanti antiurto.

Circa il PVC la Ditta ricorda come soprattutto il PVC sia un materiale intrinsecamente instabile, a causa di difetti strutturali presenti nelle sue catene: fornendogli intenso calore, esso subisce una reazione di deidroclorurazione autocatalitica, che causa un cambiamento di colore del materiale quando è in atto la sua degradazione.

E’ evidente pertanto che gli additivi stabilizzanti hanno il compito di impedire la degradazione dei materiali durante il processo di trasformazione nelle presse: il PVC, ad esempio, grazie all’opportuna addizione di derivati dello stagno, acquista una temperatura di decomposizione superiore ai 250 °C, notevolmente superiori (di oltre 50 °C) a quelle massime toccate all’interno delle presse utilizzate da Comer.

La Ditta precisa che comunque nei processi produttivi non verrà quasi mai utilizzata solo materia prima vergine, bensì una miscela composta da questa (per circa il 90%) e da quella ottenuta tritutando gli scarti della smaterozzatura e della produzione (per il restante 10%).

L’ utilizzo stimato di PVC è di 400 t/anno.

Processo produttivo ed impianti utilizzati

Come già spiegato, la materia prima utilizzata è costituita da PVC in granuli, ossia “vergine”.

Tuttavia, alle presse ad iniezione viene inviato tale materiale miscelato con PVC di recupero, ottenuto dalla triturazione degli scarti di produzione e dalla smaterozzatura (circa il 10 % di materia di scarto e il 90 % vergine).

La miscelazione è automatica in quanto avviene per aspirazione dai rispettivi silos di entrambe le tipologie di materia prima. L'aspirazione è comandata da un'elettrovalvola posta nella tramoggia di carico della pressa, provvista di un sensore di livello.

Quando il materiale nella tramoggia scende al di sotto di un dato livello, l'elettrovalvola comanda l'apertura del vuoto e la conseguente aspirazione del PVC che dal silo passa al miscelatore, quindi alla linea di alimentazione e infine viene scaricato nella tramoggia stessa. Al raggiungimento del livello massimo prefissato, il sensore di riempimento fa chiudere il collegamento del sistema tramoggia-vuoto.

Il sistema di carico delle tramogge è quindi interamente sotto vuoto e a circuito chiuso, in modo da non dare origine ad alcun tipo di emissione; la linea del vuoto confluisce in un compressore e può trascinare granuli di PVC e materiale pulverulento, che non deve entrare nel compressore.

Pertanto la centrale di aspirazione è provvista di un filtro per separare le particelle di polvere dall'aria prima dell'ingresso al compressore.

Dopo la triturazione degli scarti, i granuli sono inviati al silo di stoccaggio, previo passaggio in un ciclone di decantazione che provvede alla separazione del materiale dall'aria di trasporto; tale ciclone è collegato ad un filtro a manica, allo scopo di trattare l'aria ed immetterla nuovamente nell'ambiente di lavoro.

Anche il PVC vergine viene caricato a partire da un silo, diversamente da quanto si faceva in precedenza, ossia versando il materiale da appositi sacconi (big-bag).

I punti critici del sistema, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, sono perciò individuabili nel trasporto dal trituratore al silo e nelle emissioni di acido cloridrico in fase di iniezione, possibili solo a causa di malfunzionamenti delle presse.

Stampaggio ad iniezione

Il PVC vergine e quello proveniente dal granulatore sono inviati ad un miscelatore e trasportati da un impianto pneumatico alla tramoggia delle presse per lo stampaggio ad iniezione dei materiali plastici.

La pressa ad iniezione può essere schematizzata in due parti: gruppo chiusura stampi e gruppo iniettori con i loro componenti principali.

Il gruppo di chiusura ha la funzione di aprire e chiudere i due semistampi ed esercitare una forza sufficiente a contenere la spinta generata dal materiale nella cavità dello stampo durante la fase di iniezione. Lo stampo è mantenuto ad una temperatura compresa tra i 20 e i 60 °C.

Il gruppo iniettore, nel quale si effettua il processo di plastificazione ed iniezione del materiale da formare nella cavità dello stampo, è composto da un cilindro forato all'interno e dalla coclea di plastificazione, costituita da una speciale vite a passo costante.

L'iniezione del materiale è ottenuta per azionamento della vite tramite un motore oleodinamico.

Uno dei principali parametri di processo (oltre al numero di giri della vite, alla contropressione e alla velocità di iniezione) è la temperatura di lavoro del gruppo iniettore.

Il processo produttivo della Comer utilizza all'interno della camera temperature comprese tra i 150 e i 200 °C. Al termine del ciclo, un estrattore provvede ad estrarre il manufatto dallo stampo ed invia lo stesso ad una vasca di raffreddamento contenente acqua.

La Ditta ritiene che nelle normali condizioni operative non possano verificarsi processi di degradazione delle materie prime, in quanto la temperatura massima del gruppo iniettore è notevolmente inferiore a quella di decomposizione dei granuli ed inoltre il ciclo produttivo dura circa 1 minuto (mentre alle temperature ordinarie, non superiori ai 200 °C, la decomposizione avverrebbe solo per esposizioni della durata di alcune ore).

Solo in caso di anomalie o di guasti nei sensori di controllo dei parametri delle presse si possono verificare fenomeni di decomposizione con sviluppo di acido cloridrico, monossido di carbonio, microparticelle di carbonio e ossidi di stagno.

La Ditta precisa in merito che le presse sono provviste di un sistema automatico di blocco qualora si verificassero anomalie dei sopracitati parametri operativi, in modo da impedire che il materiale raggiunga la temperatura di decomposizione (circa 250 °C).

A tale scopo le temperature di allarme sono impostate a ± 10 °C e le termocoppie vengono tarate con cadenza annuale.

Ad ogni buon conto, su ogni pressa è stato installato un impianto di aspirazione e convogliamento delle emissioni in atmosfera, provvisto di cappa aspirante.

Alimentazione delle tramogge di carico delle presse

I granuli di materia prima provenienti dal miscelatore sono inviati alle tramogge di carico delle presse grazie ad un sistema pneumatico sottovuoto.

Per evitare il risucchiamento di granuli da parte della linea del vuoto (collegata anch'essa alla tramoggia),

sopra la tramoggia è stato installato un sistema di separazione della materia prima dall'aria, costituito da un piccolo ciclone e da un filtro in poliestere.

Il filtro è pulito automaticamente utilizzando aria compressa, e la polvere che si stacca finisce direttamente nella tramoggia di carico della pressa.

L'apertura del collegamento tra il ciclone posto sulla tramoggia di carico e la linea del vuoto è regolata da una elettrovalvola, comandata da un sensore di livello.

Più semplicemente quando il contenuto di materiale nella tramoggia scende al di sotto di un livello minimo prestabilito, il collegamento con la linea del vuoto si apre in automatico in modo da richiamare all'interno della tramoggia altra materia prima.

Lungo la linea del vuoto può essere trascinato materiale pulverulento che, qualora raggiungesse il compressore, potrebbe danneggiarlo. Pertanto in ingresso al compressore è posto un filtro "centrale", costituito da un contenitore filtrante in metallo collegato ad un cestello di raccolta; in esso vi sono tre cartucce filtranti con superficie filtrante pari a 21,1 m², in grado di trattenere le particelle di diametro superiore ai 10 µm garantendo un'efficienza del 99,9%. Il distacco delle polveri separate è ottenuto mediante la pulizia automatica con controgetto di aria compressa ad impulsi con cadenza prefissata (circa 0,8 sec): la polvere cade nel cestello di raccolta per essere rimossa periodicamente, al suo riempimento.

Alimentazione dei contenitori del PVC (silos)

La linea di alimentazione dei silos si divide in due parti: quella relativa alla materia prima vergine e quella collegata al granulatore.

Come già spiegato, nel caricamento del silo del PVC vergine non si generano emissioni di polveri perché la materia prima è costituita da granuli di circa 2-4 cm di diametro, di densità intorno a 1,4 g/cm³.

Inoltre Comer precisa che non utilizza PVC in polvere che potrebbe dare origine ad emissioni nella fase di carico dei silos, bensì materia prima stabilizzata in granuli.

Il riutilizzo dei prodotti fuori specifica e degli scarti derivanti dalla smaterozzatura avviene grazie ad un granulatore che li tritura e li trasforma in granuli, i quali sono inviati al loro silo di stoccaggio mediante un impianto di trasporto pneumatico; la separazione del materiale dall'aria utilizzata nel trasporto avviene mediante un ciclone, posto nella parte superiore del silo, seguito da un filtro a manica.

Il ciclone di decantazione è caratterizzato dalle seguenti specifiche tecniche:

- Portata max di progetto: 2500 m³/h
- Concentrazione dei granuli in ingresso: 0,5 kg/m³
- Dimensioni dei granuli: 2-3 mm
- Efficienza di decantazione: > 99%

I dati caratteristici del filtro a manica sono invece i seguenti:

- Portata max di progetto: 2000 m³/h
- Numero maniche: 1
- Superficie manica: 9,3 m²
- Velocità di filtrazione: 0,04 m/s
- Tipo di tessuto: feltro poliestere
- Dimensione particelle in ingresso: > 180 µm
- Efficienza di filtrazione: > 99,5 %

Il granulatore non viene usato continuamente: esso infatti è in funzione per non più di 2 ore al giorno, dopo la raccolta del materiale di scarto prodotto dalle lavorazioni. Allo stesso modo il trasporto pneumatico dal granulatore al silo è attivo giornalmente per poche decine di minuti.

In data 25.01.2012 era stato richiesto alla Comer di valutare la possibilità di convogliare all'esterno dell'ambiente di lavoro l'emissione derivante dal trituratore.

In merito la ditta ha riferito di avere eseguito una valutazione tecnico – economica, dalla quale è risultato che l'adeguamento impiantistico richiesto avrebbe un costo elevato (diverse migliaia di euro) rispetto ai benefici ottenuti.

Ciò in quanto:

- a) Il granulatore viene utilizzato per un massimo di 2/h giorno, dopo la raccolta del materiale di scarto prodotto dalle lavorazioni. Allo stesso modo il trasporto pneumatico del granulatore al silo è attivato giornalmente per poche decine di minuti.
- b) Inoltre è comunque presente un ciclone , seguito da un filtro a maniche per l'abbattimento del materiale particellare derivante dalla triturazione, materiale che -a detta della Comer- ha comunque granulometria e peso tali- da non poter facilmente trattenuti dai sistemi di depurazione sopra indicati.

Impianto di aspirazione dei vapori di acido cloridrico

In fase di iniezione del PVC nello stampo, possono avere origine emissioni di acido cloridrico; tali emissioni sono tuttavia – a detta della Comer- pressoché trascurabili, in quanto gli stabilizzanti termici contenuti nella materia prima utilizzata impediscono la degradazione del PVC e la formazione di acido cloridrico.

La Ditta precisa di utilizzare PVC che si decompone solamente a temperature superiori ai 250 °C, mentre la temperatura di iniezione delle presse non supera i 200 °C e, in sua corrispondenza, la decomposizione potrebbe avvenire solo in caso di esposizione di alcune ore, notevolmente superiore alla durata del processo di iniezione (circa 1 minuto).

Inoltre, qualora si verificassero anomalie nei parametri operativi delle presse, tali da originare innalzamenti locali della temperatura fino a superare quella di degradazione, entrerebbero in funzione i sistemi automatici di blocco presenti nelle presse, finalizzati a minimizzare le emissioni di acido cloridrico ed altre sostanze originate dalla degradazione del PVC (ossido di stagno, ossido di carbonio, microparticelle di carbonio).

Ciò nonostante, ogni pressa è provvista di cappa di aspirazione posizionata in prossimità del gruppo di iniezione; ogni cappa ha pianta quadrata con lato di 63 cm.

Vi sono due condotti di aspirazione, ciascuno dei quali collegato ad un elettroaspiratore (esterno al capannone) che assicura una portata di 6000 m³/h; i due condotti hanno sbocco all'esterno, andando a costituire le emissioni E1 ed E2, alle quali sono collegate rispettivamente 7 e 6 presse.

In relazione alle caratteristiche dei materiali, del processo e degli impianti, le emissioni E1 ed E2 sono caratterizzate dai seguenti parametri:

- Quota di emissione: 6 m
- Portata (a 0 °C e 1013 hPa): 6000 m³/h
- Utilizzo massimo: 8 h/giorno
- Frequenza massima di utilizzo: 5 giorni/settimana
- Sezione camino: 0,1 m²
- Carico inquinante (acido cloridrico): < 0,3 Kg/h

Finora l'impianto di aspirazione veniva attivato solo in caso di emergenza.

A seguito di richiesta da parte della Provincia di Genova datata 25.01.2012, la Comer ha precisato che l'impianto di cui sopra è stato a suo tempo dimensionato, tenendo conto di un'eventualità di funzionamento in continuo.

Pertanto la Comer ritiene che l'uso in continuo di detto impianto sia praticabile senza problematiche di alcun genere.

Sarà pertanto cura della Ditta eseguire una manutenzione di tutte le tubature e raccordi, nonché un'eventuale sostituzione delle parti che dovessero risultare danneggiate, il tutto senza alterare la portata dell'impianto stesso.

Rispetto norma UNI 15269:2008

Per quanto concerne il rispetto delle norme tecniche previste in caso di campionamenti (norma UNI 15269: 2008) la ditta ha riferito che gli adeguamenti necessari risultano tecnicamente possibili ma presenterebbero varie problematiche.

Infatti sebbene i camini attuali non superino il colmo del tetto dello stabilimento, il laboratorio attualmente incaricato di eseguire tutte le analisi ha garantito il rispetto delle norme di riferimento UNI EN 13284: 2003, UNI EN 13649: 2002, UNI 10169:2001.

L'innalzamento della quota di emissione oltre il colmo del tetto renderebbe difficilmente raggiungibile il punto di emissione per l'esecuzione dei campionamenti, se non programmati con qualche giorno di anticipo, in quanto su tutta la superficie del tetto è stato montato un impianto solare fotovoltaico.

Il prolungamento del camino pregiudicherebbe pertanto, seppur in maniera minima, l'ottimale funzionamento dello stesso, diminuendo di fatto l'irraggiamento dei pannelli.

Per tutte le considerazioni sopra esposte, la Comer ritiene che il rapporto costo – benefici renda del tutto sconsigliata la modifica dell'impianto esistente.

Elenco presse e loro tonnellaggio

pressa	ton	emissione
1	200	E2
2	200	E2
3	400	E2
4	380	E2
5	190	E2
6	200	E2
7	280	E1
8	270	E1
9	135	E1
10	135	E1
11	135	E1
12	200	E1
13	95	E1

Ritenuto

Alla luce delle conclusioni della relazione tecnica, di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, la Comer SpA;

DISPONE

Di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 7 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le emissioni in atmosfera originate dallo stabilimento della COMER SpA sito in via Scaruglia, 21 – S. Colombano Certenoli (GE), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Le emissioni **E1** ed **E2** dovranno essere contenute entro i seguenti limiti (riferiti a 0°C e 1013 hPa):

Emissione	Portata (espressa in m ³ /h 0°C e 1013 hPa)	Inquinanti	Concentrazione (espressa in mg/m ³ a 0°C e 1013 hPa)
E1 (7 presse collegate)	6000	Sostanze organiche volatili	20
		Composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come acido cloridrico	30
E2 (6 presse collegate)	6000	Sostanze organiche volatili	20
		Composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapore, esclusi clorocianuro e fosgene, espressi come acido cloridrico	30

- 2) I due impianti di aspirazione asserviti alle presse ed originanti le emissioni E1 ed E2 dovranno essere sempre mantenuti in funzione durante la fase di stampaggio plastica.
- 3) Il sistema di carico della materia prima alle tramogge delle presse dovrà avvenire sempre sottovuoto e a circuito chiuso con il relativo sistema di aspirazione e successivo abbattimento del polverino (filtro), tenuto regolarmente in funzione

- 4) Tutte le operazioni di triturazione sfridi di lavorazione dovranno essere eseguite con il relativo impianto di aspirazione e successivo abbattimento (filtro più ciclone) originante emissione in ambiente di lavoro, tenuto regolarmente in funzione
- 5) Dovranno essere sempre mantenuti in perfetta efficienza:
 - a. i dispositivi di controllo automatico della temperatura degli stampi, al fine di evitare fenomeni di sovra riscaldamento e di decomposizione dei prodotti plastici;
 - b. i filtri asserviti al trasporto pneumatico dei granuli di materia plastica, nonché quelli legati al macchinario impiegato per la triturazione sfridi di lavorazione, provvedendo alla loro sostituzione quando necessario.

In ogni caso la temperatura massima del gruppo iniettore di ogni singola pressa non potrà mai uguale o superiore a 250°C, temperatura di decomposizione del PVC.
- 6) Gli esiti delle manutenzioni ordinarie e/o straordinarie effettuate ai propri impianti di depurazione o ai sistemi di controllo automatico della temperatura degli stampi, dovranno essere annotati su di un nuovo registro che la Ditta dovrà far vistare preventivamente alla Provincia di Genova – Ufficio Aria.

SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Visti

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06;

l'istanza di *rinnovo* dell'autorizzazione allo scarico pervenuta allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di San Colombano Certenoli ed assunta al protocollo provinciale con il n. 126592 del 11.12.2013, presentata dalla ditta COMER S.p.A.;

Richiamati

il Provvedimento Dirigenziale n. 1548 del 12.03.2010 con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali derivanti dall'insediamento produttivo sito nel Comune di San Colombano Certenoli in Via Scaruglia 21/A, di titolarità della ditta COMER S.p.A.;

il parere rilasciato dalla ASL 4 "Chiavarese" Dipartimento di Prevenzione con nota n. 17218 del 17.05.2002, assunta al protocollo della Provincia con n. 44628 in data 21.05.2002, con il quale si esprime parere igienico sanitario favorevole allo scarico nel Torrente Lavagna di acque reflue industriali prodotte dalla ditta COMER S.p.A. con insediamento nel Comune di S. Colombano Certenoli – Via Scaruglia 21/A.

Vista

la relazione istruttoria redatta dai tecnici della Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti – Ufficio Acqua e Derivazioni Idriche, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento, dal quale emerge quanto segue:

Attività

L'attività della ditta consiste essenzialmente nello stampaggio di materie plastiche per la produzione di raccorderia e valvole per impianti di irrigazione, acquedotti, fognature ed impianti industriali. Le materie prime impiegate sono costituite da granuli di PVC, PE, ABS, e tecnopolimeri vari.

Ciclo produttivo

Le lavorazioni vengono effettuate mediante l'impiego di presse il cui principio di funzionamento è lo stampaggio ad iniezione.

In tali macchinari, eseguito il carico del polimero in fase solida-granulare a mezzo di dosatore, si ha il passaggio della materia prima nella camera di plastificazione dove si raggiunge una temperatura di 200°C al fine di rendere plasmabile il solido. Il granulo così trattato viene iniettato nello stampo che, raffreddato ad acqua, forma il pezzo desiderato.

Il pezzo realizzato viene espulso e, dopo essere stato in un bagno d'acqua per alcuni minuti, passa all'operatore che provvede al taglio delle materozze ed alla finitura del pezzo.

Il prodotto finito viene quindi imballato, immagazzinato ed è pronto per la spedizione ai vari clienti.

Le presse impiegate nel ciclo produttivo (n° 13) sono dotate di un sistema di raffreddamento ad acqua.

Dalla condotta adduttrice principale, si dipartono le singole distribuzioni dell'acqua alle varie macchine che, dopo aver attraversato uno scambiatore di calore, vengono rimandate in una canaletta di scarico, posta a pavimento, che convoglia le acqua allo scarico finale nel torrente Lavagna.

Dal ciclo produttivo sopra descritto derivano le seguenti tipologie di acque reflue:

1) Acque di raffreddamento delle presse di stampaggio.

Tali acque derivano, dal fatto che, per esigenze di raffreddamento delle presse ad iniezione viene fatta circolare acqua negli scambiatori di calore di queste ultime. Le acque, utilizzate in modo continuo, vanno a confluire in un sistema di canalizzazioni a pavimento presenti lungo tutto il reparto di stampaggio.

2) Acque provenienti dal raffreddamento in vasche dei manufatti prodotti.

I componenti in materiale polimerico, necessitano in alcuni casi di essere immediatamente sottoposti a raffreddamento per scopi produttivi. Per esigenze di lavorazione, anche se solo per alcuni polimeri, si utilizzano vasche piene di acqua naturale e scivoli al fine di raffreddare immediatamente i pezzi prodotti. Nel procedimento sopra citato, le vasche di raffreddamento vengono riempite con le stesse acque in uscita dalle presse ad iniezione ed impiegate per il raffreddamento degli stampi. Anche in questo caso l'acqua viene utilizzata in continuo e viene scaricata nello stesso sistema di canalizzazione di cui al punto 1).

3) Acque derivanti dal collaudo.

Nel reparto collaudo vengono controllati i prodotti in termini di resistenza alla pressione (68 atm.). Per tutte le prove viene utilizzata esclusivamente acqua naturale e vengono effettuate all'interno di apposita vasca in acciaio della capacità di 200 litri. Tale vasca viene svuotata periodicamente mediante apposita valvola e canalizzazione di scarico. Nel reparto, compreso il raffreddamento di alcune apparecchiature di laboratorio, si utilizzano circa 150 m³/anno di acqua.

Le acque di raffreddamento delle presse di stampaggio generalmente non vengono a contatto con nessun prodotto e/o sostanza che possa causare una contaminazione delle stesse. Anche le acque derivanti dal collaudo e raffreddamento pezzi, vengono a contatto con manufatti che, per loro caratteristiche, non rilasciano sostanze che possono causare un loro particolare inquinamento ad esclusione di eventuali tracce di sostanze oleose.

Le acque reflue di cui ai punti 1), 2) e 3) vengono convogliate in un impianto di depurazione così costituito:

- l'impianto di depurazione è costituito da tre vasche in cemento interrate, poste in serie ed aventi una capacità utile pari a circa 1,9 m³ ciascuna. Nella prima vasca vengono trattiene eventuali residui solidi, nella seconda le sostanze oleose e nella terza le eventuali sostanze leggere non trattene nelle fasi precedenti.
- Le acque in uscita dall'impianto di depurazione vengono scaricate, mediante apposita tubazione, direttamente nel torrente lavagna.

Al momento non si è ancora presentata la necessità di effettuare la pulizia delle vasche dell'impianto di depurazione, ad esclusione di periodiche operazioni di aspirazione delle sostanze oleose stratificate in superficie. Tali residui vengono smaltiti come rifiuti secondo la normativa vigente in materia.

Lungo la tubazione di scarico finale è presente il pozzetto di campionamento e il contatore per la misurazione delle portate dello scarico.

Al momento del sopralluogo il contatore sopra citato indicava 725508 m³ di acque scaricate nel corpo recettore.

Lo scarico delle acque trattate, durante la fase lavorativa, si presenta a carattere continuo e tale continuità è dovuta essenzialmente alle acque di raffreddamento delle presse ad iniezione. Le acque di raffreddamento pezzi e di collaudo, vengono infatti immesse nel circuito solo saltuariamente e costituiscono una piccola parte dell'intera quantità scaricata.

Le acque impiegate nel ciclo produttivo vengono prelevate da due pozzi in falda tramite pompe ad immersione. Al momento non sono presenti sistemi di lettura per la determinazione delle portate prelevate.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione allo scarico idrico, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

1) di autorizzare la ditta COMER S.p.A. allo scarico delle acque reflue industriali derivante dall'insediamento di Via Scaruglia 21/A nel Comune di San Colombano Certenoli, ed avente recapito nel T. Lavagna, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.526.413 e Latitudine Nord 4.912.127, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e della l. r. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

2) di sottoporre la ditta COMER S.p.A. in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni;

- a. L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza,;

- b. l'intera rete di raccolta e convogliamento delle acque di raffreddamento (canalette, etc...) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
- c. il contatore volumetrico allo scarico, dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza. In caso di disservizio e/o sostituzione dovranno essere annotati sul quaderno di registrazione dati la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello segnato alla data di ripristino;
- d. il pozzetto di campionamento in uscita dall'impianto di trattamento e prima del punto di scarico, dovrà essere mantenuto in buona efficienza e reso sempre accessibile per il campionamento delle acque scaricate;
- e. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio;
- f. la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 (dodici) mesi sui seguenti parametri: temperatura, pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi composti sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento. I risultati analitici dovranno essere trasmesse alla Provincia tempestivamente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettuerà le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA CNR;
- g. le prime analisi di cui al punto 3 lett. f), dovranno essere effettuate entro 90 giorni dalla data di ricevimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- h. contestualmente all'invio dei referti di analitici, di cui al punto 2 lett. f), dovrà essere comunicato il valore segnato dal contalitri asservito allo scarico al momento del campionamento;
- i. per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

3) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare sullo scarico campionamenti e analisi con cadenza annuale sui seguenti parametri: temperatura, pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 16 agosto 1995, n. 43, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

Determinazione n. 3421 del 25 agosto 2014

Sono fatte salve tutte le altre autorizzazioni eventualmente occorrenti per l'esercizio dell'attività in argomento.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Sotto il profilo acustico l'insediamento ricade in classe V della vigente zonizzazione acustica comunale approvata con D.C.C. n. 12 del 26.03.2002 (area prevalentemente industriale). Non sono previste prescrizioni/interventi in merito.

Attestazione di esecutività

La determinazione dirigenziale è diventata esecutiva, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del TUEL d.Lgs 267/2000 o dell'art. 77, comma 4, del Regolamento Provinciale sull'ordinamento degli uffici e

dei servizi, dal 14 agosto 2014

f.to Il Segretario Generale o suo delegato

Genova, li 14 agosto 2014

Certificato di pubblicazione

La determinazione dirigenziale è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line della Provincia dal

25 agosto 2014 al 09 settembre 2014



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

**Oggetto: COMER S.P.A. - VIA SCARUGLIA 21 A, SAN COLOMBANO CERTENOLI (GENOVA).
ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AI
SENSI DEL D.P.R. 59/2013 RILASCIATA CON P.D. N. 3421 DEL 14.08.2014 E SS.MM.II.
PER I COMPARTI EMISSIONI IN ATMOSFERA, SCARICHI IN CORPO IDRICO
SUPERFICIALE ED ACUSTICA.**

ACCERTAMENTO IN ENTRATA EURO 400,00

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
USCITA	3010002	0	3003771	+	400,00					181	2026		
Note: REVERSALE N. 9924/2026													
TOTALE ENTRATE:				+									
TOTALE SPESE:				+	400,00								

Genova li, 18/09/2026

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(PATRIZIA LEONCINO)
con firma digitale**